

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
	Anno	Sem.	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.900
VIE NUOVE	1.000	500	300
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/28783			
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Donnicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologio L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.984 e succursali in Italia			

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli "Amici" di Arezzo e Grosseto difonderanno rispettivamente 10.000 e 8.500 copie dell'Unità di domenica col discorso del compagno PALMIRO TOGLIATTI

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 333

GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

FRONTE UNITO PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA

Sciopero nazionale di 24 ore nell'industria Treni fermi per una giornata l'11 dicembre

Per far fronte alle maggiori spese per il pagamento della tredicesima mensilità agli statali, il governo inasprisce alcune imposte di consumo fra cui quelle sulla luce e sul gas - Approvato l'ordinamento del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro

Il Consiglio dei ministri decide l'aumento del 25 per cento sulle tariffe ferroviarie

Le decisioni dei Sindacati

Una nuova grande manifestazione di lotta unitaria dei lavoratori dell'industria su scala nazionale è ormai imminente dopo il rifiuto della Confindustria a discutere il congelamento e l'aumento delle retribuzioni.

La Segreteria della CGIL ha inviato ieri sera alla CISL e all'UIL una lettera che sottolinea anzitutto come le tre Confederazioni, a malgrado certe differenze esistenti fra le loro richieste, siano assolutamente concordi nel contestare che la Confindustria, rigidità nella sua pretesa di non accettare né tentativi di conciliazione del Ministro ed ha concluso il suo documento al Ministro stesso dichiarando preclusa ogni possibilità di accordo.

Di fronte agli sviluppi della situazione, il presidente del Consiglio on. Pella ha annunciato che egli esaminerà la vertenza del congelamento insieme ai ministri del Lavoro e dell'Industria. E' ufficiose hanno già minacciato misure antisindacali del governo, specie nel settore dei servizi pubblici.

Lo sciopero dei ferrovieri

Si sono riuniti ieri sera i rappresentanti del sindacato dirigenti d'azienda F.S. (Dirstat), del Sindacato ferroviari italiani (aderente alla CGIL), del Sindacato nazionale ferrovieri (UIL), della Unione sindacale ferroviaria (Cisnal) dell'Unione nazionale ferrovieri, del Sindacato nazionale funzionari amministrativi e tecnici e del Sindacato nazionale gruppo C. Essi hanno riconosciuto che nessun fatto nuovo è intervenuto a modificare l'atteggiamento negativo del governo nei confronti delle rivendicazioni dei ferrovieri. In particolare i sindacati hanno costato il progetto di legge delega: 1) non accettazione del miglioramento economico immediato; 2) non accoglimento del già concordato congelamento ferroviario della gerarchia statale; 3) rinviata al gennaio 1954 la decorrenza dei provvedimenti; 4) rinvio a la determinazione della aliquota pensionabile del nuovo stipendio e la concessione degli scatti di stipendio in funzione dell'anzianità di servizio; 5) riprendere l'intento di disciplinare unilateralmente i rapporti sindacali del pubblico impiego, contro il principio dell'art. 40 della Costituzione.

Di fronte a tale situazione, i sindacati ferroviari hanno deciso di chiamare tutti i

Il Consiglio dei Ministri

Le tariffe ferroviarie e numerose imposte di consumo popolari sono state aumentate. Questo sinte, il bilancio della seduta tenuta ieri sera dal Consiglio dei Ministri.

Dal 10 dicembre prossimo le tariffe ferroviarie saranno aumentate del 25% (biglietti ed abbonamenti viaggiatori per percorsi inferiori agli 800 chilometri) e del 10% (merci pregiate e del 5% (merci di massa e ordinaria) per i viaggiatori.

«La Camera impegna il governo a disporre, contemporaneamente all'emanazione della legge, l'annullamento delle sanzioni disciplinari inflitte agli statali per motivi attinenti ad attività politiche o sindacali».

Con tali aumenti, gli utenti delle Ferrovie dello Stato verranno aggravati di una

maggiore spesa che si aggira intorno ai 25 miliardi.

Per far fronte all'uscita straordinaria dei 17 miliardi occorrenti per assicurare il pagamento integrale della tredicesima mensilità agli statali, il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato l'inasprimento di numerose imposte di consumo, scegliendo in tal modo la via più facile e più impopolare perché in tal modo si viene a colpire in parte proprio coloro che dovrebbero trarre beneficio dalla tredicesima mensilità o coloro che sono meno in grado di sopportare un aggravio fiscale. Le imposte che verranno aumentate sono quelle sul consumo del gas e dell'energia elettrica, sul 1%

fabbricazioni, sugli spiriti, sugli oli minerali, sui concorsi pronostici e sui giochi di abilità.

Per quanto riguarda il disegno di legge per il pagamento della tredicesima mensilità agli statali, sono state confermate a voce da alcuni ministri, le indiscrezioni da noi pubblicate ieri. L'accordo concesso nel giugno scorso è stato infatti considerato «tutto esaurito» per l'anno 1953 e gli eventuali miglioramenti economici decorreranno pertanto, nelle intenzioni del governo, dal 1 gennaio 1954 e non già dal luglio scorso.

Il Gabinetto ha quindi approvato il disegno di legge per l'ordinamento e le attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro nel testo già approvato il 6 dicembre 1951 dal Senato della Repubblica e poi decaduto a causa dell'anticipato scioglimento delle Camere, in attuazione dell'art. 99 della Costituzione.

Il testo approvato dall'Assemblea di Palazzo Madama differisce sia da quello presentato dal governo De Gasperi, sia da quello discusso dalla competente commissione senatoria e che raccolse l'unanimità dei consensi. In Assemblea, il testo fu inopinatamente modificato da uno dei consueti colpi della maggioranza clericale del tempo a danno dei criteri di composizione del Consiglio e dei

compiti ad esso spettanti. Fra l'altro fu negata l'obbligatorietà per il governo di consultare preventivamente il Consiglio per tutta la materia attinente ai problemi dell'economia e del lavoro.

Il nuovo organismo sarà composto da 72 membri parlamentari alle varie categorie lavoratrici e padronali e da otto membri nominati dal capo dello Stato più un presidente. Il Consiglio nazionale, oltre ad esprimere pareri al governo e alla Camera su materie che impongono indagini di politica economica, finanziaria e sociale, può anche prendere iniziative legislative e avanzare osservazioni, suggerimenti e proposte al governo e al Parlamento.

Il Consiglio nazionale può infine intraprendere indagini su problemi o situazioni obiettive nel campo dell'economia e del lavoro.

Il Consiglio dei Ministri avrebbe quindi dovuto ascoltare la preannunciata relazione dell'on. Pella sulla conferenza dell'Aia e sugli sviluppi della situazione triestina. Ma, verso le ore 20, il Presidente si è allontanato dal Viminale per partecipare a un ricevimento in onore del Ministro greco dell'Economia.

Nella prossima seduta che si terrà presumibilmente domani sera il Consiglio dei ministri procederà all'approvazione delle disposizioni legislative, suggerimenti e proposte al governo e al Parlamento.

Una vittoria degli statali

Ecco una buona notizia per tutti quegli italiani che sono la maggioranza che vogliono la cessazione della guerra fredda del governo contro i lavoratori: la Camera ha impegnato il governo a cancellare, contemporaneamente all'emanazione dell'amnistia, le rappresaglie inflitte ai pubblici dipendenti per ragioni politiche o sindacali. E' toccato ancora una volta a Di Vittorio, ai comunisti, ai socialisti, all'ingaggiata battaglia in difesa degli statali. Le proposte dell'Opposizione hanno trovato il consenso dei socialdemocratici, dei liberali, dei repubblicani, dei sindacalisti democristiani, persino dei gruppi di destra: e così la vittoria è stata conseguita nonostante la resistenza del governo e del gruppo dirigente democristiano. Il ministro Azara ha tentato di evitare lo scioglimento dell'ordine del giorno Di Vittorio con una formula elusiva e dilatoria. Il gruppo democristiano, non potendo in alcun modo contestare la giustizia delle proposte delle sinistre, si è trovato di fronte a un bivio: o dire no, o dire sì, anche se contro voglia. Ha scelto la posizione più equivoca, arrivando a sfiorare il ridicolo; quei poveri oratori democristiani, i quali si alzavano a chiedere questa o quella modifica, a sollevare questo o quel cavillo sapevano di ammorbidire, avevano dimenticato, evidentemente, che erano ormai lontani i giorni, in cui bastava guadagnare tempo per raccogliere in aula la maggioranza necessaria e schiacciare con la forza del numero ogni proposta dell'Opposizione.

Quando l'applauso delle sinistre ha salutato la vittoria degli statali, sono tornati alla nostra mente i giorni in cui, nel 1948, il centro si accingeva a votare contro l'amnistia, allorché il Consiglio dei ministri traeva le sue macchine vendette sui pubblici dipendenti per aver protestato scioperando contro il colpo di mano di De Gasperi e di Ruini. Oggi gli statali, perseguitati illegalmente per aver esercitato un diritto costituzionale, raccolgono i frutti del fallimento della legge truffa. Saranno riassunti gli operai licenziati, cancellate le conseguenze economiche e morali di tutte le punizioni, reintegrati i diritti di tutti i puniti. E tutto ciò perché il 7 giugno gli elettori hanno saputo togliere alla D.C. la maggioranza assoluta e hanno fatto cadere il governo.

Perfino nelle parole — per tanti versi criticabili — con le quali il ministro Azara aveva concluso il dibattito sull'amnistia, si avvertiva qualcosa dello spirito nuovo che aleggia nel Parlamento e nel Paese. Se il governo avesse dato un risultato diverso, si può star certi che il Guardasigilli non avrebbe ostentato tanta deferenza di fronte alla sovranità del Parlamento, non avrebbe accettato l'estensione dell'amnistia fino a quattro anni e dell'indulto fino a tre anni, non avrebbe certo riconosciuto l'opportunità di cancellare almeno i reati imputati ai direttori di giornali per articoli scritti da altri. L'amnistia, nei disegni del governo, resta però assai lontana da ciò che il Paese attende. E forse ancor più lontana dalla generale esigenza di riconciliazione e di distensione sono le posizioni del gruppo dirigente democristiano. Un provvedimento di clemenza — comunque lo si giustifica — non può non cancellare innanzitutto i reati politici, che sono una diretta conseguenza della sciagurata politica seguita dai governi degasperiani, e le scandalose ingiustizie patite dai partigiani. Il voto di ieri va salutato come il migliore auspicio per le votazioni, che a cominciare da oggi devono definire i lineamenti concreti dell'amnistia e dell'indulto. Ma è augurabile che il voto di ieri sia anche una lezione salutare per quei democristiani, i quali non hanno ancora compreso che nella Camera del 7 giugno i principi del diritto penale borbonico possono essere affermati, ma è dubbio che possano trionfare. A cercare di tradurli in legge essi rischierebbero di restare sconfitti in Parlamento oltre che isolati nel Paese: come appunto è avvenuto ieri.

Accogliendo a grande maggioranza un ordine del giorno di Di Vittorio

La Camera vota la revoca delle sanzioni contro gli statali

I d. c. in minoranza nel tentativo di rinviare a data indeterminata il provvedimento - La revoca dovrà andare in vigore contemporaneamente all'amnistia - Azara accetta alcune correzioni al progetto governativo

Il voto di ieri sera, con il quale la Camera ha accettato a grande maggioranza l'ordine del giorno di Di Vittorio, è un segno importante della svolta politica che si sta operando nel Parlamento. Il tentativo di rinviare a data indeterminata il provvedimento di revoca delle sanzioni contro gli statali, presentato dal gruppo di minoranza, è fallito. La revoca dovrà andare in vigore contemporaneamente all'amnistia. Il ministro Azara ha accettato alcune correzioni al progetto governativo.

Luigi Longo documenta la continuità della politica nazionale del PCI per Trieste

La conferenza stampa del vice segretario generale del PCI - La coerente difesa degli interessi nazionali e dell'autodecisione dei popoli - Fino dal 1943 i comunisti italiani si sono opposti alle pretese di Tito

Il compagno Luigi Longo ha tenuto ieri mattina alle ore 11, nella sede del Comitato di direzione del Partito, l'annunciata conferenza stampa sulla posizione dei comunisti italiani nei confronti delle rivendicazioni jugoslave su Trieste e sulla Venezia Giulia negli anni 1943-1947. Erano presenti al tavolo della presidenza il compagno Giancarlo Pajetta e i compagni Lampredi, Massola, Lizzeri, Zocchi e Padovan, che durante la lotta partigiana comandavano le formazioni garibaldine che operarono nella zona.

La partecipazione dei giornalisti italiani ed esteri è stata molto larga. Abbiamo notato i corrispondenti delle principali agenzie di stampa americana, il corrispondente della Tass, del Manchester Guardian, dell'Express, del Chicago News, dello Spectator, di Paris, Soir oltre che i rappresentanti del Corriere della Sera, del Giornale di Trieste, del Popolo, del Messaggero e dell'Agencia ANSA.

Dopo brevi parole introduttive del compagno Giancarlo Pajetta, che presiede la riunione, il compagno Luigi Longo ha cominciato la sua relazione, basata su documenti e sui fatti.

Prima di tutto — inizia a dire il compagno Longo — bisogna notare che il presidente del Consiglio si sbaglia quando afferma che la questione di Trieste è nata nel 1944. In realtà essa è nata molto tempo prima, con l'opera di nazionalizzazione compiuta dal fascismo, con l'impresione fascista e con la guerra scatenata dal fascismo. Queste sono le cause obiettive che hanno originato la recrudescenza dello sciovinismo jugoslavo e che hanno posto l'Italia in condizioni di inferiorità rispetto alla Jugoslavia.

Ma accanto a questo, l'on. Pella ha dimenticato di dire che l'azione in difesa della italianità della Venezia Giulia da parte dei nostri diritti nazionali è cominciata prima del 1944. Essa è cominciata, ad opera dei comunisti, anche prima dell'8 settembre 1943, attraverso la lotta diretta ad organizzare formazioni parti-

giane italiane che combattevano con i simboli e con le bandiere nazionali, alle dipendenze di comandi italiani. Fin da allora, la posizione dei garibaldini e dei comunisti nei confronti della rivendicazione jugoslava fu chiara e precisa: noi proponevamo prima di tutto la lotta comune contro i tedeschi e contro i fascisti, in secondo luogo il rinvio della regolamentazione delle questioni di frontiera

dopo la guerra, in terzo luogo che la regolamentazione stessa partisse dai principi fondamentali della autodeterminazione dei popoli. Di contro, la posizione jugoslava si riassume nella pretesa di considerare come territorio jugoslavo tutto il litorale fino all'Isonez e di far combattere le formazioni italiane che operavano nel territorio da essi considerato jugoslavo, con simboli

jugoslavi e alle dipendenze di comandi jugoslavi.

Longo cita, a questo proposito, documenti, che riportano, in altra parte del giornale, dai quali risulta quanto la lotta, attorno a queste due diverse posizioni, sia stata lunga, tenace, e qualche volta anche assai aspra. Il risultato, tuttavia, fu favorevole alle tesi dei garibaldini e dei comunisti italiani.

Dichiarato ineleggibile il senatore Achille Lauro

Esami si è riunita al Senato la Giunta delle elezioni che, ieri sera, ha dichiarato ineleggibile il senatore Achille Lauro, ha all'unanimità contestato, su rinvio del senatore dr. Spallone, la elezione di Lauro perché ineleggibile nella sua qualità di sindaco di Napoli.

Il dito nell'occhio

Il vicepresidente della FIAT Gianni Agnelli si è sposato, come è noto, con una principessa. Cosa grossa, il matrimonio è avvenuto a Ostia, presso Stresburgo, ed è stato davvero una cosa importante. I grandi settimanali del tipo dell'Europeo, hanno spedito alla cerimonia i loro inviati speciali, i quali hanno redatto con cura le relazioni di ognuno. Anche quelle del parroco: «La funzione in chiesa a servizio dell'Europa» fu molto lunga. Il curato Giuseppe Fusi fu meticoloso nel distribuire delle sacre funzioni. Non ometta di scriverne per tempo. Tutti eguali di fronte a Dio, non di fronte ai parroci.

Il fesse del giorno

Gli americani sono come gran parte dei popoli, che non vogliono il Socialismo ma quando si tratta dei loro interessi privati di gruppi sociali accettano provvedimenti socialisti. Giuseppe Preziosi, dal Tempo.

Spesi importanti

Il matrimonio di Gianni Agnelli è stato davvero una cosa importante. I grandi settimanali del tipo dell'Europeo, hanno spedito alla cerimonia i loro inviati speciali, i quali hanno redatto con cura le relazioni di ognuno. Anche quelle del parroco: «La funzione in chiesa a servizio dell'Europa» fu molto lunga. Il curato Giuseppe Fusi fu meticoloso nel distribuire delle sacre funzioni. Non ometta di scriverne per tempo. Tutti eguali di fronte a Dio, non di fronte ai parroci.

Domenica di Vittorio parlerà agli statali

Domenica 6 dicembre il compagno Di Vittorio, segretario generale della CGIL, parlerà al Teatro Adriano di Roma, sulle agitazioni in corso fra i pubblici dipendenti per gli aumenti immediati dell'ord. di Vittorio nel suo testo integrale, il centro si legge-delega.



Al tavolo della presidenza. Da destra: Longo, Pajetta, Lizzeri, Lampredi

Il compagno Luigi Longo ha tenuto ieri mattina alle ore 11, nella sede del Comitato di direzione del Partito, l'annunciata conferenza stampa sulla posizione dei comunisti italiani nei confronti delle rivendicazioni jugoslave su Trieste e sulla Venezia Giulia negli anni 1943-1947. Erano presenti al tavolo della presidenza il compagno Giancarlo Pajetta e i compagni Lampredi, Massola, Lizzeri, Zocchi e Padovan, che durante la lotta partigiana comandavano le formazioni garibaldine che operarono nella zona.

Il fesse del giorno

Gli americani sono come gran parte dei popoli, che non vogliono il Socialismo ma quando si tratta dei loro interessi privati di gruppi sociali accettano provvedimenti socialisti. Giuseppe Preziosi, dal Tempo.

Spesi importanti

Il matrimonio di Gianni Agnelli è stato davvero una cosa importante. I grandi settimanali del tipo dell'Europeo, hanno spedito alla cerimonia i loro inviati speciali, i quali hanno redatto con cura le relazioni di ognuno. Anche quelle del parroco: «La funzione in chiesa a servizio dell'Europa» fu molto lunga. Il curato Giuseppe Fusi fu meticoloso nel distribuire delle sacre funzioni. Non ometta di scriverne per tempo. Tutti eguali di fronte a Dio, non di fronte ai parroci.

L'ASSEMBLEA DELLA CONFINDUSTRIA

Il dottor Costa e il suo Battista

Si è tenuta ieri, nella sede di piazza Venezia, l'assemblea generale della Confindustria...

NEL RELITTO DELL'«ENTERPRISE»

100.000 dollari recuperati dal Rostro

I palombari discesi a 200 metri di profondità. Numerosi pacchi di Natale nella nave affondata...

Il processo Servello

L'incontro a Zurigo fra Parri e Dulles...

Sette persone ferite e una uccisa

nella sparatoria di un pazzo a San Remo...

Quando sarà pagata la 13ª ai pensionati

Allo scopo di evitare l'affollamento agli sportelli degli uffici postali...

Una proposta di legge a favore di partigiani e familiari di caduti

Boldrini, Pertini ed altri deputati propongono di prorogare il termine utile per la presentazione delle domande...

Occupazioni di terre in Puglia e nel Lazio

A Sannicandro Garganico (Foggia) e a Montalto di Castro (Viterbo)...

Smentita di Terracini alla notizia di un divorzio

L'agenzia «ARI» ha diramato una notizia raccolta da molti giornali...

Conferenza sul Consiglio mondiale della Pace

Oggi alle ore 16, nel salone del Comitato romano...

Il P.S.D.I. si dirige dal Consiglio di Cuneo

CUNEO. 2. - Ieri sera si è riunita l'assemblea della Sezione socialista democratica...

DALLE COMMISSIONI PARLAMENTARI DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO

Il governo invitato a sospendere tutti i licenziamenti nelle aziende statali

Irresponsabili giustificazioni del ministro Malvestiti di fronte alle denunce di deputati e senatori di ogni settore...

La crisi dell'apparato industriale nazionale ha formato l'oggetto di importanti dibattiti parlamentari...

DENUNCIATO DA SPEZZANO AL SENATO

La Cassa di Risparmio calabrese: un'agenzia elettorale dei clericali

Il ministro del Tesoro risponderà personalmente all'interpellanza...

Dopo un breve periodo di ferie il Senato ha ripreso ieri i lavori con una seduta intera...

GLI «AMICI» SI MOBILITANO PER DOMENICA

Diffondiamo il rapporto del compagno Togliatti al C.C.

Quando sarà pagata la 13ª ai pensionati

Allo scopo di evitare l'affollamento agli sportelli degli uffici postali...

Una proposta di legge a favore di partigiani e familiari di caduti

Boldrini, Pertini ed altri deputati propongono di prorogare il termine utile per la presentazione delle domande...

Occupazioni di terre in Puglia e nel Lazio

A Sannicandro Garganico (Foggia) e a Montalto di Castro (Viterbo)...

Smentita di Terracini alla notizia di un divorzio

L'agenzia «ARI» ha diramato una notizia raccolta da molti giornali...

Conferenza sul Consiglio mondiale della Pace

Oggi alle ore 16, nel salone del Comitato romano...

Il P.S.D.I. si dirige dal Consiglio di Cuneo

CUNEO. 2. - Ieri sera si è riunita l'assemblea della Sezione socialista democratica...

Le rivelazioni di Longo

(Continuazione dalla 1. pagina) un appoggio alle tesi dei dirigenti jugoslavi...

Rapelli per l'esportazione di cuscinetti a stere all'Est

Il deputato d. c. Rapelli ha presentato una interrogazione al ministro del Commercio...

La Cassa di Risparmio calabrese: un'agenzia elettorale dei clericali

Il ministro del Tesoro risponderà personalmente all'interpellanza...

GLI «AMICI» SI MOBILITANO PER DOMENICA

Diffondiamo il rapporto del compagno Togliatti al C.C.

Quando sarà pagata la 13ª ai pensionati

Allo scopo di evitare l'affollamento agli sportelli degli uffici postali...

Una proposta di legge a favore di partigiani e familiari di caduti

Boldrini, Pertini ed altri deputati propongono di prorogare il termine utile per la presentazione delle domande...

Occupazioni di terre in Puglia e nel Lazio

A Sannicandro Garganico (Foggia) e a Montalto di Castro (Viterbo)...

Smentita di Terracini alla notizia di un divorzio

L'agenzia «ARI» ha diramato una notizia raccolta da molti giornali...

Conferenza sul Consiglio mondiale della Pace

Oggi alle ore 16, nel salone del Comitato romano...

Il P.S.D.I. si dirige dal Consiglio di Cuneo

CUNEO. 2. - Ieri sera si è riunita l'assemblea della Sezione socialista democratica...

Una proposta di legge a favore di partigiani e familiari di caduti

Boldrini, Pertini ed altri deputati propongono di prorogare il termine utile per la presentazione delle domande...

Occupazioni di terre in Puglia e nel Lazio

A Sannicandro Garganico (Foggia) e a Montalto di Castro (Viterbo)...

Smentita di Terracini alla notizia di un divorzio

L'agenzia «ARI» ha diramato una notizia raccolta da molti giornali...

Conferenza sul Consiglio mondiale della Pace

Oggi alle ore 16, nel salone del Comitato romano...

Il P.S.D.I. si dirige dal Consiglio di Cuneo

CUNEO. 2. - Ieri sera si è riunita l'assemblea della Sezione socialista democratica...

SETTIMO ANNIVERSARIO DEL SACRIFICIO D'UNA CONTADINA MERIDIONALE

Giuditta morì per tutti

Un mattino di fine novembre di sette anni fa, essendo in corso il grande movimento contadino per l'assegnazione delle terre incolte, alcuni ragazzi di Calabria, un borghese insignificante della Calabria, portarono in paese la notizia che il grosso massaro Pietro Mazza stava frettolosamente dissodando un suo terreno che la locale cooperativa agricola aveva già chiesto in assegnazione. Gli uomini erano ai lavori, lontani; eppure sarebbe stato necessario intervenire subito, impedire il soprasso e l'imbragorio. Un giovane contadino, Giuditta Levato, una delle prime donne comuniste del borgo e una delle più ardite, disse allora alle altre che bisognava andare subito sul campo conteso, e far smettere al massaro il suo sporcio lavoro.

Le donne andarono dietro di lei; furono sul campo, con i bimbi alle gonne, gridarono col tono deciso di chi difende un suo bene. Erano armate, le donne, della loro gran collera per quella malizia ultima dei ricchi: far apparire come messe a cultura terre che avevano sempre trascurato, per sfuggire alle manie della legge nuova, per non darla vinta ai poveri, per non far loro godere neppure un lembo di quelle inutili terre.

Si trovarono davanti, le donne, il massaro e i suoi; armati, questi, di fucili carichi, con le canne puntate. Giuditta affrontò quelle canne, gridò senza paura: «Ma io non sparano, Giuditta, e della forza tra il terrore dei bimbi e il pianto delle donne. Era al ventre, la ferita: e Giuditta era nella sua terza maternità. Chi la vide ci dice, che prima di pensare a sé, volle assicurarsi che davvero quel lavoro sporco del massaro non andasse oltre; per le donne di come dovevano fare, chi avvertire. Poi, la portarono all'ospedale di Catanzaro, dove, poche ore dopo, si spegneva. Qualcuno ascoltò le sue ultime parole: volle a tutti lasciare un addio, consegnare un poco di sé a quelli che aveva amato. «Morta per tutti» — disse — per noi compagni, per noi contadini, di quel che sono morta per tutti, per la povera gente... dite ai miei bambini che sono partita... il viaggio è lungo, ma ritornerò con loro, starò con loro, certo... dite ai miei, a mio marito, ai fratelli, ai genitori, non mi devono piangere, devono lottare al posto mio... Così ci dicono che andasse ripetendo Giuditta, morente all'ospedale di Catanzaro. Ma le parole di chi vede la morte, come è difficile ripeterle.

Di Giuditta Levato sappiamo che fu una contadina uccisa nelle lotte per la terra: una vittima dell'oppressione e della ferocia del grande latifondo, una macchia di sangue sulle terre incolte della Calabria.

A lei, per gentile iniziativa di donne calabresi che l'UDI ha fatto sua, verrà eretto un ricordo marmoreo nella sua terra povera, sul campo da lei conteso alla cupidigia dei ricchi. Ma figure come quella di Giuditta Levato non morì anche in un modo, oltre la sfera delle celebrazioni e del comizio.

Bisogna cominciare a conoscerle, a capirle in tutta la loro umanità, le donne contadine come Giuditta Levato. Se ci parliamo del suo paese di sassi, di fame, di stenti, questo suo paese del Sud noi lo vediamo, noi sappiamo cosa è. Ne conosciamo il volto chiuso, le grandi campagne e i borghi selvaggi nell'entroterra dei violini senza lastriatura con gli assi attaccati alle porte, le zalline e i piccoli maiali neri a frangere nelle cucine scure; sappiamo il sole le nuvole il vento della spiccola Sicilia ammucchiata di Vittorini, o il mondo spento, lunare dell'Aspromonte di Alvaro o la Campania e la Ciociaria pendente tra i sassi nei film di Castellani e di De Santis. Conosciamo anche i visi della gente, sullo sfondo di quei visi, quelle alture: le vedove e i bimbi stenti della pittura di Carlo Levi, i visi antichi dei braccianti e dei pescatori nei quadri di Guttuso, di Treccani, di Attardi... Ma le donne come Giuditta Levato noi le conosciamo quasi a poco. Le vediamo innalzate dalla grandinata del martirio, diverse, come estranee a quei paesi piagati da un fato secolare di sopraffazioni. Le vediamo alle porte delle pitture ieratiche dei gonfaloni da portare nelle grandi lotte per la terra o pallide, immote, sconosciute nelle vecchie fotografie di famiglia.

Ci dicono: Giuditta Levato fu un'ardente comunista. Ma non ci riesce facile capire come la contadina calabrese diventasse un'ardente comunista. Il processo di interiore liberazione di donne come Giuditta ci sfugge: le sappiamo pazienti e forti, assennate, o perse, intelligenti - dalla stupida vinda intelligenza della gente del Meridione — ma la forza che le ha fatte uscire dal chiuso della fatica quotidiana, questa forza ci appare ancora meravigliosa, quasi incredibile. Ci stupisce ogni volta come un miracolo la folla delle contadine lamente e tese sulle piazze di Irsina o di Sommo, i grandi cortei delle campagne elettorali; ci stupisce la vecchia madre di Matera che difondeva di rancia e «ssetate di giustizia».

Oggi le donne non bruciano più i registri delle imposte, ma sceltano la voce del Pasto dei lavoratori, come l'ascolto Giuditta Levato fin dal settembre del '44, comprendendo che occorre spazzare via qualcosa più che il fascismo, cominciare una lotta nuova, grandiosa, per trasformare radicalmente i vecchi rapporti sociali. Questo contro-senso e saltero le donne contadine come Giuditta Levato, un'ardente comunista, un'ardente comunista, un'ardente comunista. La posta è così grande che merita anche il dono della vita — e per tutti, come disse morendo Giuditta Levato.

Sono le mamme che san-no gridare no alla guerra con tutte le lagrime dei loro morti soldati. Sono le donne che incendiarono i comuni per distruggere i libri delle tasse, duecent'anni fa i tempi dei Borbone, poi dei Francesi dei Savoia, dei Mussolini: armate di rabbia e «ssetate di giustizia».

Pubblighiamo qui una parte dei documenti presentati ieri dal compagno Luigi Longo, nel corso della sua conferenza stampa sulla questione di Trieste.

DOCUMENTI UFFICIALI DEL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE ALTA ITALIA E DEL COMANDO GENERALE DELL'ALTA ITALIA OCCUPATA

Sulla solidarietà di lotta coi fratelli jugoslavi.

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA conferma ai patriotti italiani la dichiarata volontà del popolo italiano di lottare insieme con essi per la cacciata degli oppressori tedeschi e fascisti, allo scopo comune di raggiungere l'unità e la libertà nazionale, di cui il C.L.N. sa di essere effettiva espressione, e che si dimostra attraverso la lotta contro il nazifascismo, e che vengano radicalmente eliminate le conseguenze della politica imperialistica del fascismo.

invia un caloroso saluto ai patriotti sloveni e croati, che con il loro valore ed il loro sacrificio affrettano la liberazione dei rispettivi paesi dall'occupante e dai suoi complici;

rivolge un appello agli italiani della Venezia Giulia, e particolarmente ai friulani, affinché intensifichino la lotta armata in collaborazione con le formazioni slove;

decide di stabilire relazioni con il Comitato di Liberazione Nazionale sloveno e croato per il coordinamento della lotta che ha gli stessi obiettivi, sicuro che attraverso la collaborazione e la lotta comune si giungerà al fraterno regolamento dei rapporti di frontiera tra il popolo italiano ed i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

27 marzo 1944

ESTRATTI DAGLI ATTI DEL COMANDO GENERALE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

(Ufficio storico per la guerra di liberazione - Presidenza del Consiglio)

Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con soddisfazione degli accordi tra il Comando Generale delle Brigate Garibaldi e il Comando del IX Corpo d'Armata dell'Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo (Novj) per realizzare un'intima collaborazione militare nella lotta comune contro l'oppressione tedesca e fascista, delibera di far propri questi accordi e ne approva i principi informativi come base per la stipulazione di analoghi accordi fra le Unità di liberazione.

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DEL TEATRO

La via giusta

Tutta la stampa romana, quotidiana e periodica, ha in questi giorni salutato la presentazione della Mandragola di Machiavelli, data al Teatro delle Arti, nella spettacolare inaugurazione della compagnia gestita dalla Cooperativa degli spettatori italiani, come un avvenimento di grande importanza nella cronaca del teatro italiano.

Il successo della Mandragola e quindi tutto tranne che un successo casuale, dovuto alla abilità estemporanea di alcuni attori e dei loro collaboratori. Se così fosse non avrebbe certo valore di indicazione, di esperienza che secondo noi è stato invece il grande patrimonio del nostro teatro classico, tutt'altro che lontano dal gusto e dagli interessi di oggi: esperienza che testimonia come la via del ritorno sia la via maestra dell'arte, la strada che riconduce al contatto con il pubblico, che riprende senza ammettere, ma rivedendo, la tradizione della buona recitazione, la via per la quale il linguaggio del letteratismo seguitava i propri interessi, senza lottare per il suo interesse come il più vero e spontaneo dei dialetti. In questo senso non crediamo debba essere giudicato e valutato lo spettacolo che ha inaugurato l'attività della Cooperativa degli spettatori italiani.

PRESENTATI IERI DAL COMPAGNO LUIGI LONGO ALLA STAMPA

Una serie di documenti sulla questione di Trieste

La collaborazione fra i partigiani italiani e quelli jugoslavi contro l'invasore nazista negli atti ufficiali del C.L.N.A.I. - I compiti della Brigata Garibaldi "Trieste", - Un estratto del rapporto di Palmiro Togliatti al V Congresso del Partito comunista italiano nel 1945

Pubblighiamo qui una parte dei documenti presentati ieri dal compagno Luigi Longo, nel corso della sua conferenza stampa sulla questione di Trieste.

Invia un caloroso saluto ai patriotti sloveni e croati, che con il loro valore ed il loro sacrificio affrettano la liberazione dei rispettivi paesi dall'occupante e dai suoi complici;

rivolge un appello agli italiani della Venezia Giulia, e particolarmente ai friulani, affinché intensifichino la lotta armata in collaborazione con le formazioni slove;

decide di stabilire relazioni con il Comitato di Liberazione Nazionale sloveno e croato per il coordinamento della lotta che ha gli stessi obiettivi, sicuro che attraverso la collaborazione e la lotta comune si giungerà al fraterno regolamento dei rapporti di frontiera tra il popolo italiano ed i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

27 marzo 1944

ESTRATTI DAGLI ATTI DEL COMANDO GENERALE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

(Ufficio storico per la guerra di liberazione - Presidenza del Consiglio)

Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con soddisfazione degli accordi tra il Comando Generale delle Brigate Garibaldi e il Comando del IX Corpo d'Armata dell'Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo (Novj) per realizzare un'intima collaborazione militare nella lotta comune contro l'oppressione tedesca e fascista, delibera di far propri questi accordi e ne approva i principi informativi come base per la stipulazione di analoghi accordi fra le Unità di liberazione.

IL COMANDO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

27 marzo 1944

ESTRATTI DAGLI ATTI DEL COMANDO GENERALE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

(Ufficio storico per la guerra di liberazione - Presidenza del Consiglio)

Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con soddisfazione degli accordi tra il Comando Generale delle Brigate Garibaldi e il Comando del IX Corpo d'Armata dell'Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo (Novj) per realizzare un'intima collaborazione militare nella lotta comune contro l'oppressione tedesca e fascista, delibera di far propri questi accordi e ne approva i principi informativi come base per la stipulazione di analoghi accordi fra le Unità di liberazione.

IL COMANDO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

Pubblighiamo qui una parte dei documenti presentati ieri dal compagno Luigi Longo, nel corso della sua conferenza stampa sulla questione di Trieste.

Invia un caloroso saluto ai patriotti sloveni e croati, che con il loro valore ed il loro sacrificio affrettano la liberazione dei rispettivi paesi dall'occupante e dai suoi complici;

rivolge un appello agli italiani della Venezia Giulia, e particolarmente ai friulani, affinché intensifichino la lotta armata in collaborazione con le formazioni slove;

decide di stabilire relazioni con il Comitato di Liberazione Nazionale sloveno e croato per il coordinamento della lotta che ha gli stessi obiettivi, sicuro che attraverso la collaborazione e la lotta comune si giungerà al fraterno regolamento dei rapporti di frontiera tra il popolo italiano ed i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

27 marzo 1944

ESTRATTI DAGLI ATTI DEL COMANDO GENERALE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

(Ufficio storico per la guerra di liberazione - Presidenza del Consiglio)

Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con soddisfazione degli accordi tra il Comando Generale delle Brigate Garibaldi e il Comando del IX Corpo d'Armata dell'Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo (Novj) per realizzare un'intima collaborazione militare nella lotta comune contro l'oppressione tedesca e fascista, delibera di far propri questi accordi e ne approva i principi informativi come base per la stipulazione di analoghi accordi fra le Unità di liberazione.

IL COMANDO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

27 marzo 1944

ESTRATTI DAGLI ATTI DEL COMANDO GENERALE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

(Ufficio storico per la guerra di liberazione - Presidenza del Consiglio)

Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con soddisfazione degli accordi tra il Comando Generale delle Brigate Garibaldi e il Comando del IX Corpo d'Armata dell'Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo (Novj) per realizzare un'intima collaborazione militare nella lotta comune contro l'oppressione tedesca e fascista, delibera di far propri questi accordi e ne approva i principi informativi come base per la stipulazione di analoghi accordi fra le Unità di liberazione.

IL COMANDO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

Pubblighiamo qui una parte dei documenti presentati ieri dal compagno Luigi Longo, nel corso della sua conferenza stampa sulla questione di Trieste.

Invia un caloroso saluto ai patriotti sloveni e croati, che con il loro valore ed il loro sacrificio affrettano la liberazione dei rispettivi paesi dall'occupante e dai suoi complici;

rivolge un appello agli italiani della Venezia Giulia, e particolarmente ai friulani, affinché intensifichino la lotta armata in collaborazione con le formazioni slove;

decide di stabilire relazioni con il Comitato di Liberazione Nazionale sloveno e croato per il coordinamento della lotta che ha gli stessi obiettivi, sicuro che attraverso la collaborazione e la lotta comune si giungerà al fraterno regolamento dei rapporti di frontiera tra il popolo italiano ed i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

27 marzo 1944

ESTRATTI DAGLI ATTI DEL COMANDO GENERALE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

(Ufficio storico per la guerra di liberazione - Presidenza del Consiglio)

Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con soddisfazione degli accordi tra il Comando Generale delle Brigate Garibaldi e il Comando del IX Corpo d'Armata dell'Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo (Novj) per realizzare un'intima collaborazione militare nella lotta comune contro l'oppressione tedesca e fascista, delibera di far propri questi accordi e ne approva i principi informativi come base per la stipulazione di analoghi accordi fra le Unità di liberazione.

IL COMANDO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

27 marzo 1944

ESTRATTI DAGLI ATTI DEL COMANDO GENERALE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

(Ufficio storico per la guerra di liberazione - Presidenza del Consiglio)

Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con soddisfazione degli accordi tra il Comando Generale delle Brigate Garibaldi e il Comando del IX Corpo d'Armata dell'Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo (Novj) per realizzare un'intima collaborazione militare nella lotta comune contro l'oppressione tedesca e fascista, delibera di far propri questi accordi e ne approva i principi informativi come base per la stipulazione di analoghi accordi fra le Unità di liberazione.

IL COMANDO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

Pubblighiamo qui una parte dei documenti presentati ieri dal compagno Luigi Longo, nel corso della sua conferenza stampa sulla questione di Trieste.

Invia un caloroso saluto ai patriotti sloveni e croati, che con il loro valore ed il loro sacrificio affrettano la liberazione dei rispettivi paesi dall'occupante e dai suoi complici;

rivolge un appello agli italiani della Venezia Giulia, e particolarmente ai friulani, affinché intensifichino la lotta armata in collaborazione con le formazioni slove;

decide di stabilire relazioni con il Comitato di Liberazione Nazionale sloveno e croato per il coordinamento della lotta che ha gli stessi obiettivi, sicuro che attraverso la collaborazione e la lotta comune si giungerà al fraterno regolamento dei rapporti di frontiera tra il popolo italiano ed i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

27 marzo 1944

ESTRATTI DAGLI ATTI DEL COMANDO GENERALE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

(Ufficio storico per la guerra di liberazione - Presidenza del Consiglio)

Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con soddisfazione degli accordi tra il Comando Generale delle Brigate Garibaldi e il Comando del IX Corpo d'Armata dell'Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo (Novj) per realizzare un'intima collaborazione militare nella lotta comune contro l'oppressione tedesca e fascista, delibera di far propri questi accordi e ne approva i principi informativi come base per la stipulazione di analoghi accordi fra le Unità di liberazione.

IL COMANDO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

27 marzo 1944

ESTRATTI DAGLI ATTI DEL COMANDO GENERALE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

(Ufficio storico per la guerra di liberazione - Presidenza del Consiglio)

Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con soddisfazione degli accordi tra il Comando Generale delle Brigate Garibaldi e il Comando del IX Corpo d'Armata dell'Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo (Novj) per realizzare un'intima collaborazione militare nella lotta comune contro l'oppressione tedesca e fascista, delibera di far propri questi accordi e ne approva i principi informativi come base per la stipulazione di analoghi accordi fra le Unità di liberazione.

IL COMANDO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

Pubblighiamo qui una parte dei documenti presentati ieri dal compagno Luigi Longo, nel corso della sua conferenza stampa sulla questione di Trieste.

Invia un caloroso saluto ai patriotti sloveni e croati, che con il loro valore ed il loro sacrificio affrettano la liberazione dei rispettivi paesi dall'occupante e dai suoi complici;

rivolge un appello agli italiani della Venezia Giulia, e particolarmente ai friulani, affinché intensifichino la lotta armata in collaborazione con le formazioni slove;

decide di stabilire relazioni con il Comitato di Liberazione Nazionale sloveno e croato per il coordinamento della lotta che ha gli stessi obiettivi, sicuro che attraverso la collaborazione e la lotta comune si giungerà al fraterno regolamento dei rapporti di frontiera tra il popolo italiano ed i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

27 marzo 1944

ESTRATTI DAGLI ATTI DEL COMANDO GENERALE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

(Ufficio storico per la guerra di liberazione - Presidenza del Consiglio)

Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con soddisfazione degli accordi tra il Comando Generale delle Brigate Garibaldi e il Comando del IX Corpo d'Armata dell'Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo (Novj) per realizzare un'intima collaborazione militare nella lotta comune contro l'oppressione tedesca e fascista, delibera di far propri questi accordi e ne approva i principi informativi come base per la stipulazione di analoghi accordi fra le Unità di liberazione.

IL COMANDO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

27 marzo 1944

ESTRATTI DAGLI ATTI DEL COMANDO GENERALE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

(Ufficio storico per la guerra di liberazione - Presidenza del Consiglio)

Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con soddisfazione degli accordi tra il Comando Generale delle Brigate Garibaldi e il Comando del IX Corpo d'Armata dell'Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo (Novj) per realizzare un'intima collaborazione militare nella lotta comune contro l'oppressione tedesca e fascista, delibera di far propri questi accordi e ne approva i principi informativi come base per la stipulazione di analoghi accordi fra le Unità di liberazione.

IL COMANDO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

Pubblighiamo qui una parte dei documenti presentati ieri dal compagno Luigi Longo, nel corso della sua conferenza stampa sulla questione di Trieste.

Invia un caloroso saluto ai patriotti sloveni e croati, che con il loro valore ed il loro sacrificio affrettano la liberazione dei rispettivi paesi dall'occupante e dai suoi complici;

rivolge un appello agli italiani della Venezia Giulia, e particolarmente ai friulani, affinché intensifichino la lotta armata in collaborazione con le formazioni slove;

decide di stabilire relazioni con il Comitato di Liberazione Nazionale sloveno e croato per il coordinamento della lotta che ha gli stessi obiettivi, sicuro che attraverso la collaborazione e la lotta comune si giungerà al fraterno regolamento dei rapporti di frontiera tra il popolo italiano ed i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

27 marzo 1944

ESTRATTI DAGLI ATTI DEL COMANDO GENERALE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

(Ufficio storico per la guerra di liberazione - Presidenza del Consiglio)

Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con soddisfazione degli accordi tra il Comando Generale delle Brigate Garibaldi e il Comando del IX Corpo d'Armata dell'Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo (Novj) per realizzare un'intima collaborazione militare nella lotta comune contro l'oppressione tedesca e fascista, delibera di far propri questi accordi e ne approva i principi informativi come base per la stipulazione di analoghi accordi fra le Unità di liberazione.

IL COMANDO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

27 marzo 1944

ESTRATTI DAGLI ATTI DEL COMANDO GENERALE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

(Ufficio storico per la guerra di liberazione - Presidenza del Consiglio)

Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con soddisfazione degli accordi tra il Comando Generale delle Brigate Garibaldi e il Comando del IX Corpo d'Armata dell'Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo (Novj) per realizzare un'intima collaborazione militare nella lotta comune contro l'oppressione tedesca e fascista, delibera di far propri questi accordi e ne approva i principi informativi come base per la stipulazione di analoghi accordi fra le Unità di liberazione.

IL COMANDO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

Pubblighiamo qui una parte dei documenti presentati ieri dal compagno Luigi Longo, nel corso della sua conferenza stampa sulla questione di Trieste.

Invia un caloroso saluto ai patriotti sloveni e croati, che con il loro valore ed il loro sacrificio affrettano la liberazione dei rispettivi paesi dall'occupante e dai suoi complici;

rivolge un appello agli italiani della Venezia Giulia, e particolarmente ai friulani, affinché intensifichino la lotta armata in collaborazione con le formazioni slove;

decide di stabilire relazioni con il Comitato di Liberazione Nazionale sloveno e croato per il coordinamento della lotta che ha gli stessi obiettivi, sicuro che attraverso la collaborazione e la lotta comune si giungerà al fraterno regolamento dei rapporti di frontiera tra il popolo italiano ed i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

27 marzo 1944

ESTRATTI DAGLI ATTI DEL COMANDO GENERALE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

(Ufficio storico per la guerra di liberazione - Presidenza del Consiglio)

Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con soddisfazione degli accordi tra il Comando Generale delle Brigate Garibaldi e il Comando del IX Corpo d'Armata dell'Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo (Novj) per realizzare un'intima collaborazione militare nella lotta comune contro l'oppressione tedesca e fascista, delibera di far propri questi accordi e ne approva i principi informativi come base per la stipulazione di analoghi accordi fra le Unità di liberazione.

IL COMANDO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

7 febbraio 1944

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA, ritenuto che la lotta che i patriotti italiani stanno conducendo per la liberazione del suolo italiano dalla dominazione tedesca coincide nei suoi fini con quella che i popoli sloveno e croato, i quali hanno tutti sofferto e soffrono della medesima oppressione hitleriana e combattono contro di essa.

27 marzo 1944

ESTRATTI DAGLI ATTI DEL COMANDO GENERALE CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

(Ufficio storico per la guerra di liberazione - Presidenza del Consiglio)

Il Comando Generale Italia Occupata prende atto con soddisfazione degli accordi tra il Comando Generale delle Brigate Garibaldi e il Comando del IX Corpo d'Armata dell'Esercito di Liberazione Nazionale Jugoslavo (Novj) per realizzare un'intima collaborazione militare nella lotta comune contro l'oppressione tedesca e fascista, delibera di far propri questi accordi e ne approva i principi informativi come base per la stipulazione di analoghi accordi fra le Unità di liberazione.

IL COM

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

IERI AL COMUNALE DI BOLOGNA: VERDI - GIALLI 2-1

Reso inutile dalla nebbia il primo allenamento azzurro

Boniperti, Ricagni e Pesaola autori delle reti - Italia-Egitto forse il 24 gennaio a Bologna - Da martedì in ritiro a Pegli la Nazionale A - Lunedì a Roma i cadetti in partenza per Istanbul

SQUADRA VERDE (1 tempo): Buffon; Magnini, Rosetta, Giacomazzi, Chiappetta Segato; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, Lorenzi, Frignani. SQUADRA GIALLA (1 tempo): Ghezzi, Herculini, Giovannini, Balacci, Marzuccini, Cervellini, Gratton, Galli, Bacci, Pesaola.

porta all'altra. Ma, poiché circa 7 mila persone avevano pagato il biglietto d'ingresso e non è possibile rimandare gli allenamenti e soprattutto perché i dirigenti della Federazione non volevano restituire le lire incassate, la prova ha avuto luogo ugualmente. Si è tentato di diradare la nebbia accendendo delle grosse bolle di paglia ai bordi del campo, mentre gli altri riflettori per le partite notturne lanciavano fasci di luce attraverso la densa cortina grigia; ma tutto è stato inutile, anzi il fumo della paglia ha peggiorato l'aria ancora più caliginosa, al punto che il pubblico delle gradinate è sceso in campo nonostante la polizia intendesse impedirglielo.

deli ad una teoria (quella dei blocchi) non si può toccare nessuno, altrimenti ci sarebbero Giacomozzini, Neri, Piccinini, Nesti, che potrebbero essere presi in considerazione. Si stanno comunque tra un convocato l'altro ed è ben poca differenza di classe, noi siamo dell'opinione che debbano essere scelti quegli atleti che domenica prossima dimostreranno di essere più in forma nelle varie partite di campionato. MARTIN

Il «Vasco De Gama» in tournée nell'U.R.S.S.?

PARIGI. 2. - José De Gama, che organizza le tournées in Europa di numerose società calcistiche brasiliane, ha precisato il programma degli incontri che il «Vasco De Gama» inizierà nel 28 marzo a Stoccarda contro il Monaco 1860.

La squadra "primavera"

Nè ci sembra che il direttore tecnico Czeizler ed i componenti la dirigenza nazionale possano dire di aver visto qualcosa. Che l'allenamento non abbia servito assolutamente a niente, è dunque fuori discussione, e anche per le migliori ragioni che i calciatori praticamente hanno giocato ad occhi chiusi.

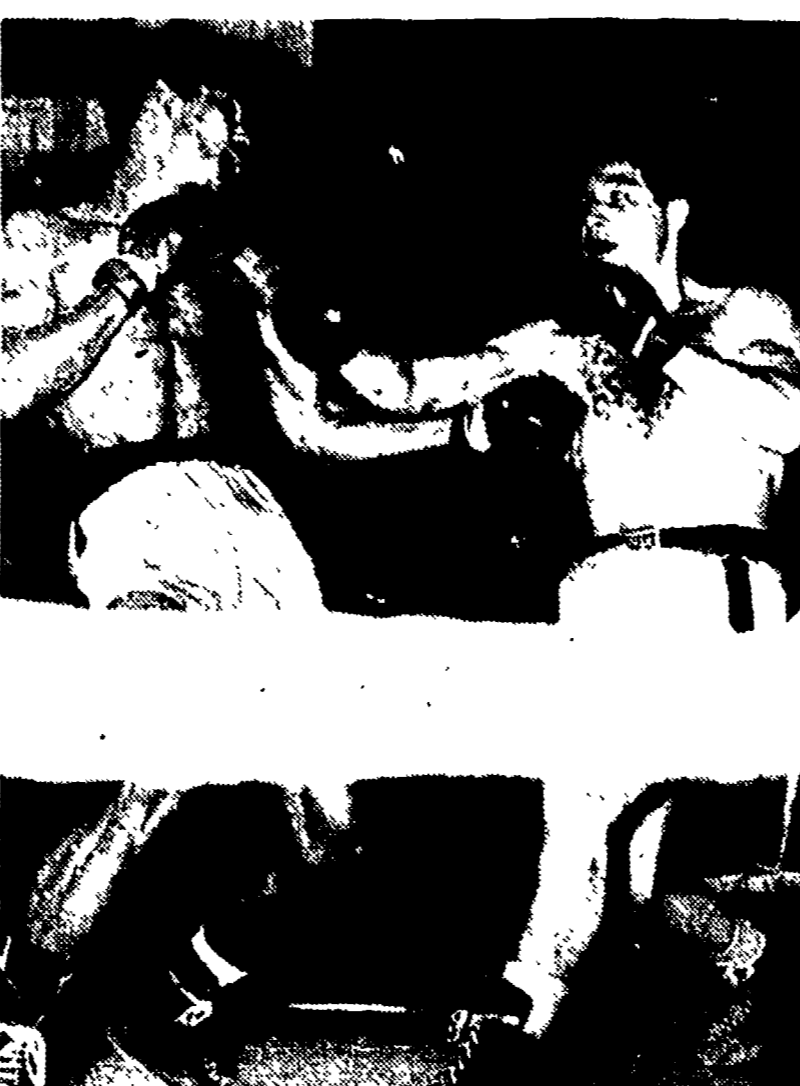
Anche il C. T. Czeizler non ha visto nulla BOLOGNA. 2. - Il C. T. Czeizler, richiesto alla fine della partita di calcio di ieri, ha così risposto: «Ho visto quello che avete visto voi, e cioè un campo di neve. La partita di ieri non è stata giocata, e per questo non ho avuto incertezze nel definire la breve partita di ieri una partita di campo. Gli atleti non possono trarre deduzioni sul rendimento dell'uno o dell'altro settore nelle formazioni scese in campo.

del grande albergo dove alloggiavano gli azzurrabili, i membri del Comitato tecnico per le attività internazionali (Schiavo presidente; Fiola, Frossi, Agostini, Valentini, e Pappalardo) si sono riuniti per discutere il programma delle varie nazionali nelle prossime settimane: è stato deciso che la Nazionale «B» che deve recarsi in Olanda per l'incontro dell'11 dicembre con la Turchia, valevole per la Coppa del Mediterraneo, si concentri a Roma lunedì prossimo e dalla capitale, dopo un breve allenamento a base di esercizi ginnici, martedì in aereo partirà per la metropoli turca.

La Nazionale «A» si concentrerà a Pegli martedì prossimo e vi rimarrà fino a domenica mattina, cioè alla vigilia dell'incontro con la Cecoslovacchia; gli allenamenti li svolgerà a Genova nello Stadio di Marassi. Intanto si è saputo che, quando si chiuderà il campionato tra Italia ed Egitto, si giocherà a Bologna il giorno 24 gennaio.

OGGI ALL'IPPDRONIO DI VILLA GLORI Zibellino, Musetta e Hopalong a confronto nel «Pantheon»

La odierna riunione di villa Glori all'ippodromo di Villa Glori si è svolta nel pomeriggio. Il premio Pantheon, dotato di 135 mila lire di premi sulla scala di 100 metri, sarà vinto dai due favoriti, Musetta e Hopalong. Il favorito è Musetta, che si è dimostrato estremamente veloce, con un tempo di 1'11" e 1/10. Il secondo è Hopalong, che ha chiuso a 1'12" e 1/10.



L'ex campione d'Europa dei medi «TIBERIO MITRI» ha vinto martedì sera a Ravenna un nuovo successo piegando ai punti per la seconda volta Constant Alcantara. Nella foto Mitri (a destra) è colpito da un uppercut al corpo

PROSSIMAMENTE A TORINO IL CONGRESSO DEL CICLISMO

Decisioni sensate dell'U.V.I. oppure avremo i soliti strilli?

Tanti problemi (grossi e piccoli) attendono una soluzione

Il treno dell'U.V.I. è in partenza per Torino: la sera del 7 e l'8 dicembre si svolgerà il congresso del ciclismo; saranno parole (soltanto parole e strilli) anche quest'anno? Sappiamo di quel che si attende: tanti altri sono i problemi (grossi e piccoli) che aspettano una soluzione. L'U.V.I., per esempio, non giace nell'oblio: il suo lavoro è stato valutato e si è visto che la struttura del bilancio, per quanto impegnativa, è ancora troppo dannosa nella finanziaria.

NELLE GRANDI PROVE AUTOMOBILISTICHE Probabile nel 1954 l'esordio dei sovietici

Intensificata nell'URSS la produzione di macchine da corsa e la costruzione degli autotorni

Sabato sera a Perugia Antonini - Antiles

OGGI ALLO STADIO TORINO (Ore 10,30) Una selezione triestina contro la Roma-Ragazzi

Johansen - Lo' a Milano in dicembre e in gennaio

L'AMICHEVOLE DI IERI AL «TORINO»

La Lazio pareggia col Cruzeiro (0-0)

I brasiliani danno spettacolo nella ripresa, ma sterili all'attacco non sanno concludere

CRUZEIRO: La Paz, Nisto, Rio, Paulista, Ferras, Casquinha, Hofmeister, Laertes, Ingulhino, Sarno, Harico, G. de Souza.

La ripresa è tutta un monologo dei brasiliani, con una puntata dei laziali: brasiliani che hanno mantenuto la formazione immutata, mentre la Lazio apponeva le sostituzioni di un difensore e di un attaccante.

Decisioni sensate dell'U.V.I. oppure avremo i soliti strilli?

Il treno dell'U.V.I. è in partenza per Torino: la sera del 7 e l'8 dicembre si svolgerà il congresso del ciclismo; saranno parole (soltanto parole e strilli) anche quest'anno? Sappiamo di quel che si attende: tanti altri sono i problemi (grossi e piccoli) che aspettano una soluzione. L'U.V.I., per esempio, non giace nell'oblio: il suo lavoro è stato valutato e si è visto che la struttura del bilancio, per quanto impegnativa, è ancora troppo dannosa nella finanziaria.



Il Vice presidente dell'Unione Velocipedista Italiana GIHETTI

Il numero 11 di LEITURE PER TUTTI (Mensile bibliografico a cura del Centro popolare del libro)

OGGI ALL'IPPDRONIO DI VILLA GLORI Zibellino, Musetta e Hopalong a confronto nel «Pantheon»

Johansen - Lo' a Milano in dicembre e in gennaio

RIIDUZIONI ENAL: Adriacone, Alleri, Ambra Jovinelli, Apollo, Alambra, Bernini, Colonna, Colaninno, Colozza, Prossimamente Colonna; Zingari, Colosso; Segreto di un carcere; Colosso; Direzione nord; Colosso; Senza sognata; Colosso; Senza bandiera; Colosso; Le chiavi del paradiso delle Maschere; Via col vento; Belle Terrazze; Capitani coraggiosi.

GLI SPETTACOLI

OPERA: Alle ore 21, terza di gala per l'inaugurazione della stagione lirica 53-54 in programma «Falstaff» di Verdi.

CINEMA - VARIETA' Alfabra: La fissa dei serpenti. Alfabra: Informato verde. Alfabra: La città che non dorme. Alfabra: La città che non dorme.

OGGI ALL'IPPDRONIO DI VILLA GLORI Zibellino, Musetta e Hopalong a confronto nel «Pantheon»

Johansen - Lo' a Milano in dicembre e in gennaio

OGGI ALLO STADIO TORINO (Ore 10,30) Una selezione triestina contro la Roma-Ragazzi

Johansen - Lo' a Milano in dicembre e in gennaio

Indetta una leva ciclistica dagli «Amici dell'Unità»

Advertisement for 'Crema di Marroni al Cioccolato' by 'La Rocca'. Includes an image of a jar of cream and text describing its benefits for children and as a healthy dessert.

Advertisement for 'Radiovisione' television sets, featuring an image of a vintage television and text about its features and availability.

Advertisement for 'Mobilificio MARAFIOTTI' with contact information for various locations and a list of services offered.



NITA

ANCELLIERE DI BONN TEME LA DISTENSIONE

Operate manovre di Adenauer per sabotare l'incontro a quattro

Egli chiederà il 10 dicembre l'abrogazione della norma costituzionale che vieta la concessione obbligatoria - Memorandum agli occidentali contro la conferenza di Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
BERLINO, 2. — Non si sa con precisione che cosa si prepara, ma è ormai assodato che Adenauer sta cercando disperatamente una qualche iniziativa che gli permetta di indurre negativamente la conferenza delle Bermude e la risposta che i tre dovranno inviare all'Unione Sovietica.

Una nuova conferma della volontà di Adenauer di vedere il più presto in porto l'esercizio europeo.
In tal modo, il cancelliere utilizzerà per la prima volta quella maggioranza di due terzi che gli elettori gli hanno conferito nel voto del 6 settembre.

Una nuova conferma della volontà di Adenauer di vedere il più presto in porto l'esercizio europeo.
In tal modo, il cancelliere utilizzerà per la prima volta quella maggioranza di due terzi che gli elettori gli hanno conferito nel voto del 6 settembre.

Una nuova conferma della volontà di Adenauer di vedere il più presto in porto l'esercizio europeo.
In tal modo, il cancelliere utilizzerà per la prima volta quella maggioranza di due terzi che gli elettori gli hanno conferito nel voto del 6 settembre.

La stampa inglese critica Foster Dulles

La conferenza a quattro dovrà avere luogo al più presto e dovrà avere successo

LONDRA, 2. — Le dichiarazioni rese nei giorni scorsi, con la consueta foga, dal ministro degli Esteri americano, Foster Dulles, sono state vivamente attaccate questa mattina da tutta la stampa inglese, che invita il governo Churchill ad opporsi con forza alle manovre ostruzionistiche americane.

LONDRA, 2. — Le dichiarazioni rese nei giorni scorsi, con la consueta foga, dal ministro degli Esteri americano, Foster Dulles, sono state vivamente attaccate questa mattina da tutta la stampa inglese, che invita il governo Churchill ad opporsi con forza alle manovre ostruzionistiche americane.

LONDRA, 2. — Le dichiarazioni rese nei giorni scorsi, con la consueta foga, dal ministro degli Esteri americano, Foster Dulles, sono state vivamente attaccate questa mattina da tutta la stampa inglese, che invita il governo Churchill ad opporsi con forza alle manovre ostruzionistiche americane.

LONDRA, 2. — Le dichiarazioni rese nei giorni scorsi, con la consueta foga, dal ministro degli Esteri americano, Foster Dulles, sono state vivamente attaccate questa mattina da tutta la stampa inglese, che invita il governo Churchill ad opporsi con forza alle manovre ostruzionistiche americane.

Un'intervista di Pella sui colloqui a 4

Il primo ministro Pella ha concesso ieri sulla radio un'intervista all'INS. Lo ha fatto tra l'altro affermando che « dopo l'accettazione sovietica di una conferenza a quattro, il convegno delle Bermude acquista un valore anche superiore a quello che gli si attribuiva in precedenza, in quanto sembrano esservi maggiori speranze ».

Un comunicato francese sull'intervista di Ho Chi Min

Il governo Laniel solleva il pretesto della « non ufficialità » delle dichiarazioni vietnamite per eluderle pur senza respingerle

Accordo commerciale tra l'URSS e l'India

NUOVA DELHI, 2. — L'India e l'Unione Sovietica hanno firmato oggi un accordo commerciale e di pagamenti quinquennale. Una fonte governativa indiana commentando tale accordo, afferma che esso è un passo che aveva impedito normali relazioni economiche fra i due paesi.

Giornali parlati per le vie di New York

La novità consiste nel fornire notizie direttamente al pubblico nelle strade. Per iniziativa di un quotidiano, camionette con altoparlanti che forniscono le notizie richieste.

Arrestato a Trieste un funzionario italiano

TRIESTE, 2. — Agenti della polizia della Venezia Giulia hanno arrestato e arrestato un funzionario dell'Amministrazione civile italiana in seno al governo militare alleato. Si tratta del rag. Benito Leotti, di 27 anni, capo dell'Ufficio finanza locale dipendente dalla direzione superiore dell'amministrazione del G.M.A. Egli è stato tradotto nelle carceri del Coroneo.

Industriali olandesi si recheranno in Cina

AMSTERDAM, 2. — Nel corso di una riunione, organizzata ieri sera dall'Associazione della Stampa estera in Olanda, una commissione mista di esportatori, rappresentanti dell'industria, dell'agricoltura e della pesca ha reso noto di avere allo studio la possibilità e la convenienza di inviare una delegazione commerciale non governativa, in Cina seguendo l'esempio inglese.

Churchill alle Bermude



HAMILTON (Bermude) — Churchill e Eden (sulla scaletta) al loro arrivo alle Bermude dove domani si indicherà la conferenza dei tre occidentali. (Telefoto)

PERCENTUALI DI ASTENSIONI VARIABILI FRA L'85 E IL 100 PER CENTO

Piena riuscita in Inghilterra del grande sciopero metallurgico

Ha abbandonato il lavoro un numero di operai superiore a quello dei partecipanti allo sciopero generale del 1926 — Il successo della manifestazione ammesso da tutta la stampa

LONDRA, 2. — La classe operaia inglese, ha vissuto oggi una grande giornata di lotta. Le notizie che continuano ad affluire da tutta l'Inghilterra confermano questa sera il grandioso successo dello sciopero nazionale di 24 ore dei metallurgici e degli operai dei cantieri navali.

LONDRA, 2. — La classe operaia inglese, ha vissuto oggi una grande giornata di lotta. Le notizie che continuano ad affluire da tutta l'Inghilterra confermano questa sera il grandioso successo dello sciopero nazionale di 24 ore dei metallurgici e degli operai dei cantieri navali.

INCHIESTA SUL COMMERCIO ESTERO ITALIANO

La guerra fredda intralcia i vantaggiosi scambi con l'Est

La partecipazione italiana alla Fiera di Lipsia - Un calamaio spaccato per ottenere il passaporto - Non bisogna perdere le buone occasioni che si presentano

Alla fiera di Lipsia, quest'anno ha visto un eccezionale afflusso di visitatori stranieri e ha registrato un notevole aumento nel volume degli affari. L'Italia era presente solo per l'iniziativa di un gruppo di privati imprenditori che non volevano essere in ritardo sulla concorrenza olandese o scandinava.

Alla fiera di Lipsia, quest'anno ha visto un eccezionale afflusso di visitatori stranieri e ha registrato un notevole aumento nel volume degli affari. L'Italia era presente solo per l'iniziativa di un gruppo di privati imprenditori che non volevano essere in ritardo sulla concorrenza olandese o scandinava.

Alla fiera di Lipsia, quest'anno ha visto un eccezionale afflusso di visitatori stranieri e ha registrato un notevole aumento nel volume degli affari. L'Italia era presente solo per l'iniziativa di un gruppo di privati imprenditori che non volevano essere in ritardo sulla concorrenza olandese o scandinava.

Siria e Libano respingono una proposta americana

CAIRO, 2. — Il Presidente della Siria Selekki ed il Primo ministro del Libano Yafi hanno deciso, ad un loro recente incontro, di respingere la proposta di partecipazione alla conferenza del Medio Oriente a svoltasi al fine governi dal vice ammiraglio americano Whight, comandante delle forze navali della NATO.

Assurde pretese di Dean in Corea per sabotare la Conferenza della pace

L'URSS dovrebbe essere considerata « potenza belligerante »! - Tutti i prigionieri sudisti interrogati al villaggio indiano confermano il rifiuto di rimpatriare

PAN MUN JOM, 2. — Dopo una sospensione di due giorni, decisa per dar tempo agli americani di studiare l'ultima proposta cino-coreana per la convocazione della conferenza della pace il 28 dicembre a Nuova Delhi, sono riprese stamane a Pan Mun Jom le sedute della conferenza preparatoria.

PAN MUN JOM, 2. — Dopo una sospensione di due giorni, decisa per dar tempo agli americani di studiare l'ultima proposta cino-coreana per la convocazione della conferenza della pace il 28 dicembre a Nuova Delhi, sono riprese stamane a Pan Mun Jom le sedute della conferenza preparatoria.

PAN MUN JOM, 2. — Dopo una sospensione di due giorni, decisa per dar tempo agli americani di studiare l'ultima proposta cino-coreana per la convocazione della conferenza della pace il 28 dicembre a Nuova Delhi, sono riprese stamane a Pan Mun Jom le sedute della conferenza preparatoria.

CONDANNATA A DUE ANNI DI CARCERE Una dottoressa nazista aveva ucciso 30 bimbi

BONN, 2. — Si è concluso oggi, con una assoluzione e una condanna a due anni di prigione, alle Assise di Colonia, uno dei più angosciosi processi del dopoguerra.

Seul conferma i piani per un fronte anticomunista

SEUL, 2. — Il ministro degli Esteri sud coreano ha confermato che nel loro recente incontro a Formosa, Si Man Ri e Ciang Kai-sek hanno raggiunto l'accordo su un piano di cooperazione per la costituzione di un'alleanza militare fra tutti i governi anticomunisti dell'Asia.

Il re del Belganda a colloquio con Lytellen

LONDRA, 2. — Il deposto re del Belganda, Muteba II, ha avuto oggi un colloquio di un'ora col ministro delle colonie inglesi, Oliver Lytellen.



È D'INVERNO CHE S'INVECCHIA

*Si prende
anche caldo*

D'INVERNO c'è poco sole, si fa poco moto, si respira aria viziata, si mangia di più e i cibi sono più cotti. E' così che d'inverno si producono tossine in quantità maggiore, con la spiacevole conseguenza di aumentare il lavoro del fegato e di diminuire quella freschezza dei tessuti che è caratteristica della giovinezza.

C'è chi, finito l'inverno, si affretta a fare la famosa « cura primaverile » per depurare l'organismo dai veleni accumulati.

Non è meglio invece evitare di intossicarsi, tenuto conto che ogni periodo di intossicazione si paga con un passo più o meno irrevocabile verso l'invecchiamento? Abbiamo proprio tanta fretta?

Evitiamo dunque d'invecchiare, quando se ne può fare a meno, poichè possiamo farlo, senza complicazioni e senza perder tempo, con una alimentazione appropriata.

Yomo ogni giorno, anche d'inverno, è uno degli alimenti fondamentali per la dieta della giovinezza. Yomo ogni giorno disintossica l'organismo con i suoi miliardi di fermenti lattici, aiuta il fegato, protegge dalla colite ed evita un inutile passo verso l'invecchiamento.

Lo Yomo freddo non attira, d'inverno? E' molto semplice riscaldarlo e berlo tiepido o magari anche caldo. I fermenti non soffrono menomamente anche a 55 gradi e a questa temperatura una bevanda è tanto calda da non poterla bere.

Non occorrerà certamente riscaldarlo tanto. Come si fa, in pratica? Basta mettere la bottiglia sul termosifone un'ora o due prima di servirsene, oppure si riscalderà in pochi minuti a bagnomaria, facendo attenzione che, inizialmente, l'acqua non sia troppo calda, per non rompere il vetro. Quando poi la casa è ben riscaldata lo Yomo è piacevolissimo anche freddo, specialmente a cena.

Le Signore che vorranno mandare il loro indirizzo all'Ufficio propaganda Yomo - Via Giovanni da Castelbolognese 11-13 - Roma - riceveranno assolutamente gratis un elegante libretto che insegna a migliorare salute e bellezza con una alimentazione appropriata



si vende nelle latterie

YOMO

OGNI GIORNO

*anche
d'inverno*

La pagina della donna

LOTTA DI UNA FABBRICA

Le famiglie della Pignone

FIRENZE, dicembre. Il 22 ottobre di quest'anno, si postino addebito al recapito delle lettere, giunse nel quartiere di Rifredi, il piano industriale di Firenze, con la borsa gonfia di centinaia di messaggi. Portava brutte notizie per tante famiglie; era il messaggio involontario di fame e miseria per duemila famiglie, tante quanti sono i dipendenti della Pignone, una delle più importanti fabbriche metalmeccaniche fiorentine.

Quel giorno fu particolarmente terribile per la famiglia Bracci, ed è impo- nibile parlare di «famiglia», perché adesso di Bracci ne è rimasto uno solo, senza più padre né madre né lavoro. La storia della famiglia Bracci amoda insieme svariati momenti del grande dramma che sempre si cela dietro lo stoffamento in massa di un grande opificio.

In realtà, si può dire che il caso di Mauro Bracci, il solo superstite di un'intera famiglia, apre il velo su gravi significati morali e umani, che esigono un'attenta meditazione.

Suo padre lavorava alla Pignone da lunghi anni sinché giunsero i giorni tremendi dell'occupazione nazista svallata dalle lugubri marce nelle della cosiddetta repubblica di Salò. Si è scritto già del tentativo di trasporto della Pignone e dell'epica e vittoriosa resistenza delle macchiniste pagate con la morte crudele di quattro operai nell'inferno di Mathausen, dove erano stati deportati. Tra le quattro vittime ci fu anche il padre di Mauro Bracci, il quale era stato uno dei più intrepidi difensori della Pignone contro l'aggressione nazista. Rimase a ricordarlo, insieme con tutti i compagni di lavoro, la madre, Ada Bracci, e il figlio, Mauro. Erano quelli i giorni di ripressa anche nelle industrie e il Cavalier Marinotti, impadronitosi della Pignone, ne vedeva lo sviluppo impetuoso, assaporandone già il grande lucro che la sua industria nazista gli avrebbe assicurato. Era conveniente per lui apparire riconoscente per il estremo sacrificio di quegli operai, e ordinò l'assunzione di Mauro alla Pignone. Poi vennero i giorni aspri della lotta contro i «ridimensionamenti», sfociati nella totale liquidazione della Pignone. E il postino arrivò casa per casa, con il suo asciutto messaggio.

Tutti dicevano: Dinanzi alla porta di Mauro il postino non si fermerà, passerà oltre senza consegnare nessuna lettera. Volevano dire che almeno le centinaia di operai meritevoli di un particolare riguardo, come Mauro Bracci, sarebbero stati risparmiati. Ma la lettera giunse a tutti; fu consegnata anche ad Ada Bracci, che l'apri con mano tremante. Ella era già in tristi condizioni di salute, per le prove dure che la vita le aveva riservato; quella lettera fu il colpo di grazia. La paralisi cerebrale, che già ne insidiava la fragile fibra, si travolse. Morì alle 23 della sera del 22 febbraio.

Abbiamo visto i bambini degli operai della Pignone; ce ne sono di tutte le età, moltissimi ancora in fasce, molti altri sulla soglia dell'adolescenza, ritirati, da un



Il più alto prezzo per la guerra fredda lo paga l'infanzia americana sottoposta, nelle scuole e negli istituti, ad una intensa serie di esercitazioni psicologiche e di shoe nervous

L'ULTIMO LIBRO DI ALBERT KAHN

Esercitazioni atomiche per i bambini americani

Il mito del «paradiso americano» e del «modo di vivere americano» si è ormai quasi del tutto sfatato. In Italia, la gente non abbozza più, ha mangiato la foglia. E certo, ha visto tanti frigoriferi, e perfino tante macchine lavapiatti, nei film americani; ma ha anche visto delitti, violenze, corruzione, ed ha assistito, indignata, ad assassini, legali di gente innocente, come i Rosenberg.

Tuttavia, anche chi ormai ha ben capito che cosa sia l'America e il suo modo di vivere, tende a conservare ancora questa idea preconcetta: e cioè che in America i bambini ricevono veramente un'educazione più sana, più «naturale», e nel senso moderno, più completa che da noi. Ma si sa e si portati a pensare che l'educazione dei bambini non è stata ancora così libera dalla politica e dal sommatto, le loro scuole sono belle e ariose, con tante feste all'aperto, tanto sport, tanti panini imbottiti e fuochi d'artificio — almeno per quanto si vede al cinema.

Ebbene, tutti costoro dovrebbero leggere un libro uscito di recente di Albert Kahn, autore del famoso *La grande conquista*, e del *Straniero*. È un libro che si intitola *Il gioco della morte* e parla appunto dell'educazione che riceve l'infanzia negli Stati Uniti. Albert Kahn non ha voluto scrivere un testo di pedagogia, né esporre dettagliatamente i metodi di insegnamento adottati nelle scuole americane. Egli si limita a dare una immagine completa di quella che è la situazione dei bambini in America, presi nelle grinfie della mostruosa propaganda di guerra, nella scuola e nelle famiglie. Il libro si basa esclusivamente su relazioni ufficiali del ministero della Educazione nazionale e degli altri ministeri interessati e su fatti pubblicati dalla stampa di ispirazione governativa. Niente infioresciture, quindi, niente illusioni, niente interpretazioni soggettive dell'autore: solo la verità nuda su fatti di pubblica ragione.

Si tratta di una verità che a una donna italiana toglie per lo meno il fiato. A quanto pare, dunque, in quest'ultimo anno i bambini degli asili e delle scuole elementari sono tenuti ad esercitazioni periodiche in previsione di eventuali attacchi atomici. Ebbene, ecco come si svolgono queste esercitazioni: siccome l'attacco può essere improvviso, gli insegnanti debbono, nel bel mezzo di una lezione, che so in che storia naturale, interrompere di botto e urlare: «Allarm! Arrivano! Tutti al riparo!». E quelle povere anime nel giro di pochi secondi devono buttarsi a terra «carponi, col volto nascosto tra le mani, vicino al muro maestro oppure addirittura sotto i banchi. Subito allora, passa un ispettore controllando che ogni bambino si sia ben conerto con un pezzo di lenzuolo, che lo riparerà dalle ferite dei pezzi

LA SETTIMANA DELLA CASA

In tutta Italia, dal 8 al 13 dicembre una serie di assemblee, conferenze, riunioni e manifestazioni popolari daranno vita alla «Settimana della casa» indetta dall'Unione donne italiane. Essa è stata lanciata nel corso della conferenza stampa, presieduta dall'on. Maria Maddalena Rossi, che ha avuto luogo la settimana scorsa, alla Sala Stampa di Roma e che ha riunito numerosissime personalità del mondo politico, economico e tecnico e di tutte le correnti. Ora, con la costituzione del

UN TEATRO PER I BAMBINI DI ROMA

Le invenzioni di una mamma

Storia di un teatro di burattini - Maria Signorelli e le sue favole - Improvvisazione e studio

Dieci anni fa, nelle lunghe serate del coprijuoco, una mamma romana cominciò ad inventare per i suoi bambini rimasti senza giocattoli tanti strani meravigliosi pupazzi fatti delle cose più impensate: pezzi di carta o stracci, fili di ferro o schegge di mattone, rami secchi o vecchi lustrini. Perché i bimbi se ne stessero buoni, perché stesse lontano da loro il rumore dello stivale tedesco e l'ululo parossico delle sirene, occorreva però che quelle fantastiche figure acquistassero una vita loro, più forte del dolore e della morte che ogni istante stava in agguato. Fino ad allora Maria Signorelli — questo era il nome della mamma — aveva saputo, sin da bambina, fabbricare soltanto pupazzi di stoffa, che erano stati anche esposti ad ammirarli per il loro mirabile gusto e la ricchezza di fantasia dagli ambienti più raffinati di mezza Europa. Adesso, era una mamma che voleva dare una gioia ai suoi bambini in mezzo alla furia della guerra e dell'occupazione straniera.

Fu così che Maria Signorelli inventò i burattini. Infatti nelle dita degli animatori che ad ogni nuova prova si facevano più esperti, i pupazzi acquistavano una nuova vita: danzavano al suono dei dischi, o dicevano antiche favole, o facevano il teatro, o inventavano via via. Una antichissima arte, quella dei Pulcinella delle fiere e dei Fagiolini emiliani, riviveva così nel chiuso di un salottino. Del resto, sappiamo che in un altro paese, dove marionette e burattini avevano una tradizione se non più radicata e più meglio organizzata e più legata ai gusti del pubblico popolare, la Cecoslovacchia, i pupazzi erano proprio in quegli anni a raccogliere intorno ad opere di lotta uo-



Una scena della famosa favola «Ali Babà e i quaranta ladroni»

mini e donne, combattenti delle lunghe notti della Resistenza.

Sono passati dieci anni da allora i bambini di Maria Signorelli sono quasi diventati grandi. Ma anche i suoi pupazzi sono cresciuti; un po' più lentamente, forse, ma sono cresciuti. Dal salottino sono passati, una o due volte per stagione, in qualche teatro di Roma o persino di Parigi, davanti a pubblici di grandi e di piccoli, a ripetere le loro storie favolose. E quest'anno, finalmente, hanno trovato una piccola casa tutta per loro: un vecchio teatrino di poco più che duecento posti, ma proprio nel cuore di Roma, a due passi dal Tritone e da Piazza di Spagna. Ogni giovedì, sabato e domenica, un piccolo palcoscenico si accendono le luci della ribalta, e un pubblico chiacchieroso ed impaziente sgrana i suoi occhi davanti a scenari di favola. Il cicaleccio si placa finalmente soltanto nelle favole, purtroppo, si trovi la magica parola che — come la «Aprite Sesamo!» del povero arabo — fa diventare ricchi in una volta sola, o l'incantesimo «Re Cervo», l'antica favola settecentesca di Carlo

IL CONCORSO DELLA CUFFIETTA

La festa delle Cenerentole — domenica scorsa nel Salone della Unione Commercianti di Roma — ha fatto parlare tutta la città. Danze, trattamenti cari, un concorso della più bella cuffietta dedicata alle zitellone, saggio di modelli di ogni genere, interviste alla stampa e alla Rai, hanno caratterizzato la simpatica manifestazione.

Un gruppo di sartine della casa di mode «Simonetta» hanno concorso al premio della più bella cuffietta, presentandosi con dei curiosi cappellini, a forma di cono, in capo ai quali troneggiava un piccolo busto da sartoria. Angiola Di Stefano, di 21 anni, aveva temperato la sua cuffietta con tanti bradetti di campioni di stoffe variopinte; Rosa si aveva attaccato tutti i bottoni. I più disparati e di tutte le dimensioni, del suo atelier; Franchina, di 19 anni, tanti cucinetti inzeppati di spilli «per piombare i vestiti»; Anna Zanobi, tutti i rocchetti, le «sigarette», i rotoli e le matassine di filo di tutti i colori, agguadandosi il premio in palio.

IL CONCORSO DELLA CUFFIETTA

La festa delle Cenerentole — domenica scorsa nel Salone della Unione Commercianti di Roma — ha fatto parlare tutta la città. Danze, trattamenti cari, un concorso della più bella cuffietta dedicata alle zitellone, saggio di modelli di ogni genere, interviste alla stampa e alla Rai, hanno caratterizzato la simpatica manifestazione.

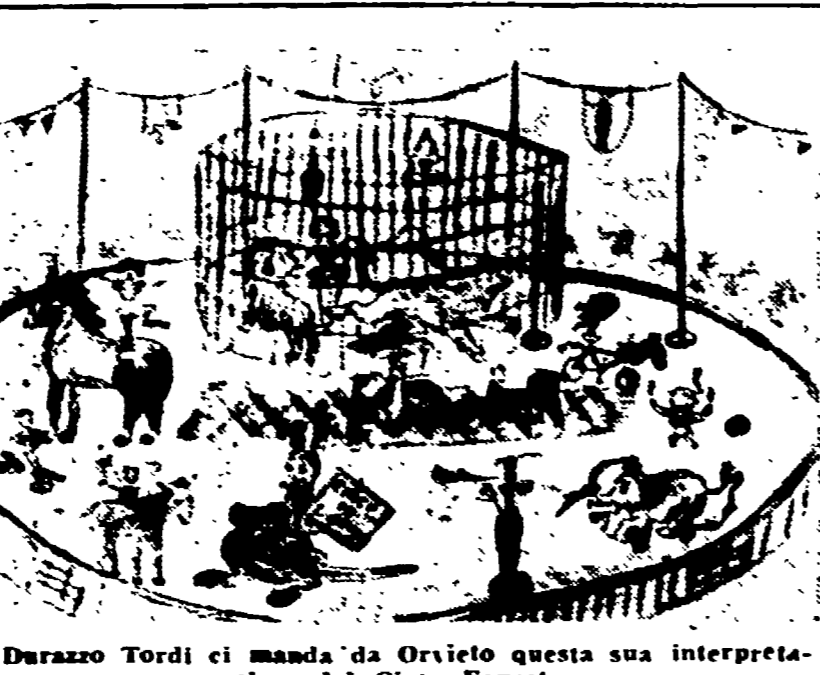
Un gruppo di sartine della casa di mode «Simonetta» hanno concorso al premio della più bella cuffietta, presentandosi con dei curiosi cappellini, a forma di cono, in capo ai quali troneggiava un piccolo busto da sartoria. Angiola Di Stefano, di 21 anni, aveva temperato la sua cuffietta con tanti bradetti di campioni di stoffe variopinte; Rosa si aveva attaccato tutti i bottoni. I più disparati e di tutte le dimensioni, del suo atelier; Franchina, di 19 anni, tanti cucinetti inzeppati di spilli «per piombare i vestiti»; Anna Zanobi, tutti i rocchetti, le «sigarette», i rotoli e le matassine di filo di tutti i colori, agguadandosi il premio in palio.

Il novellino del giovedì

Il gatto e il topo

Diceva il gatto al sorcio: — Fermati un po' a giocare. Un'ora allegramente con te vorrei passare.

Rispose il sorcio al gatto: — Ho una fretta tremenda, e non vorrei servirti da pranzo e da merenda.

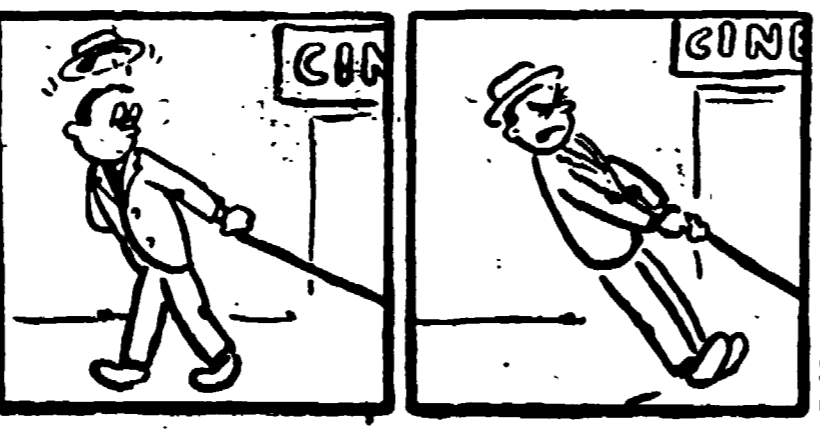
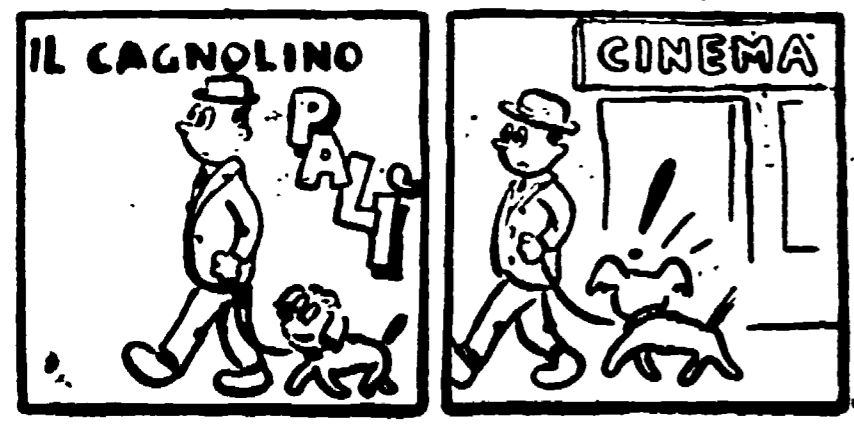


La posta del Novellino

Cari Amici, credo che sarete tutti d'accordo nel giudicare molto bravo il nostro amico Tordi Durazzo di Orvieto, al quale assegniamo il primo premio per il disegno sul Circo. Il secondo premio se lo è meritato un nuovo Amico di Cagliari, Aldo Utzeri.

Moltissimi altri disegni, ispirati alla vita del Circo, ci sono pervenuti: i fratelli Gaetano e Grazia Grassano di Zafferana Etnea, hanno disegnato due Circhi pieni di personaggi divertenti, e li proponiamo senz'altro per il terzo premio.

Franco Salvetti di Firenze ha tirato un angolo di Circo in pieno allenamento, circondato da tende e baracconi; Eleonora



PER I VOSTRI BAMBINI

N. 42

Concas, una serie di graziosissimi animali sapienti e una ballerina sul filo. Rosetta Giuffrida ci ha mandato un magnifico domatore di leoni. Gianni Renza di Firenze ha disegnato alcune foche ammaestrate; Romualdo Monti di Fabriano, un Circo al completo, affollato di pubblico.

A tutti questi artisti e a molti altri andrebbe almeno l'onore della pubblicazione; ma lo spazio limitato, ormai lo sapete, non ci permette di largheggiare.

Qualche risposta personale ai nostri corrispondenti: Arnoldo Marchione di Livorno può inviare a noi la sua lettera per i piccoli Rosenberg; la invieremo direttamente ai nostri Amici americani.

Il nostro Amico Alfredo Menghetti di Palazzuolo, che desidera fare l'abbonamento all'«UNITA'», può farlo su conto corrente postale, n. 1.29798 intestato a «Società Editrice L'UNITA'», - Via IV Novembre, 149 - Roma.

Un proverbio — Meglio soli che male accompagnati — dice un vecchio proverbio. E tuttavia, è meglio stare in buona compagnia che soli e abbandonati.

LA SIGNORA ROSA LO SA e tutti ormai lo sanno

Non si lava col cartone... della scatola, ma col suo contenuto!

1 CUCCHIAIO per 5 LITRI DI ACQUA

Lansetina è SEMPRE a massima concentrazione

POCO VOLUME: MASSIMO RENDIMENTO

ansetina

BRUNO SCHACHERL
PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colomi vice dirett. resp
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149